



Terra e cielo, lavoro ed eternità: sembrano confondersi in un unico cammino!

Con qualche settimana di ritardo rispetto al tradizionale appuntamento della prima domenica di ottobre, festa della Madonna del Rosario, ecco nelle vostre mani il periodico della parrocchia di Maccio.

Uno strumento semplice, senza pretese, gratuito, destinato a portare a casa anche di chi non partecipa assiduamente alla vita della comunità parrocchiale qualche notizia e riflessione. Spero che come tale sia accolto: come segno di amicizia e di condivisione.

Questo numero è ricco di cronaca dell'estate e di foto che documentano la vita parrocchiale a partire dalla festa di ottobre.

Ci sono le esperienze dell'oratorio, l'incontro dei giovani col Papa a Loreto e la vacanza montana delle famiglie, la Cresima con la visita del Vescovo mons. Diego Coletti e la festa per i venticinque anni di sacerdozio del sottoscritto. Non manca il ricordo del Vescovo defunto mons. Teresio Ferraroni, come anche la testimonianza missionaria di alcuni giovani che sono stati ospiti in Uganda con urgenti proposte di aiuto per quelle popolazioni.

Nella logica della condivisione e della trasparenza pubblica-



mo il bilancio della parrocchia per l'anno 2006, approvato dai competenti Uffici della Curia di Como, e anche il piccolo bilancio della Associazione delle Consorelle.

Quando leggerete questi articoli la liturgia ci farà rivivere la festa di Tutti i Santi, invitandoci poi al ricordo dei

nostri cari defunti. Terra e cielo, attività parrocchiali e meta futura, lavoro ed eternità sembrano confondersi in un unico cammino: quello della vita, che qui ci fa percorrere un tratto più o meno lungo di strada, ma che ha una meta sicura.

Guardare al Cielo, ricordare la testimonianza di tanti fratelli e sorelle maggiori che hanno già concluso la fatica, diventa per noi occasione di rinnovato zelo e verifica sincera.

Sto veramente camminando sulla via del Vangelo?

Le preoccupazioni terrene non rischiano di farmi dimenticare dove sono diretto?

Curo la mia vita spirituale perché anche la vita materiale sia equilibrata e non diventi affanno soverchiante?

In questi giorni molti visitano i Cimiteri, nel ricordo a volte straziante dei cari defunti. Non sia una semplice memoria di affetti terreni, ma diventi occasione per meditare sul nostro destino ultimo

Pregheremo insieme affidando tutti i defunti alla misericordia del Signore, certi che è in Lui la nostra speranza.

Il Signore accompagni ancora il nostro cammino, fino a quando ci chiamerà a contemplare il suo volto d'amore.

Don Luigi, vostro parroco

Orario delle funzioni

Giovedì 1 Novembre - Solennità di Tutti i Santi

S. Messe ore 8.30 - 10.30 - 18.00
ore 14.30 Recita dei Vespri (in chiesa)
a seguire **Processione al Cimitero e benedizione**

Martedì 2 - Commemorazione di tutti i defunti

ore 7.00 - 8.30 S. Messe (in parrocchia)
ore 15.00 S. Messa (al cimitero)
ore 20.30 S. Messa
(per tutti i defunti dell'anno della nostra parrocchia)

7 ottobre 2007 - Festa della Madonna del Rosario

La nostra devozione a Maria



Anche se la nostra parrocchia è dedicata alla Madonna Assunta, tradizionalmente la festa viene celebrata nell'occasione della Vergine del Rosario, la prima domenica di ottobre. Al di là delle ragioni puramente contingenti (il 15 agosto molti sono in ferie altrove) la celebrazione di ottobre segna la ripresa delle normali attività catechistiche e formative della parrocchia dopo il periodo estivo, oltre a mettere in luce la preghiera del Rosario come

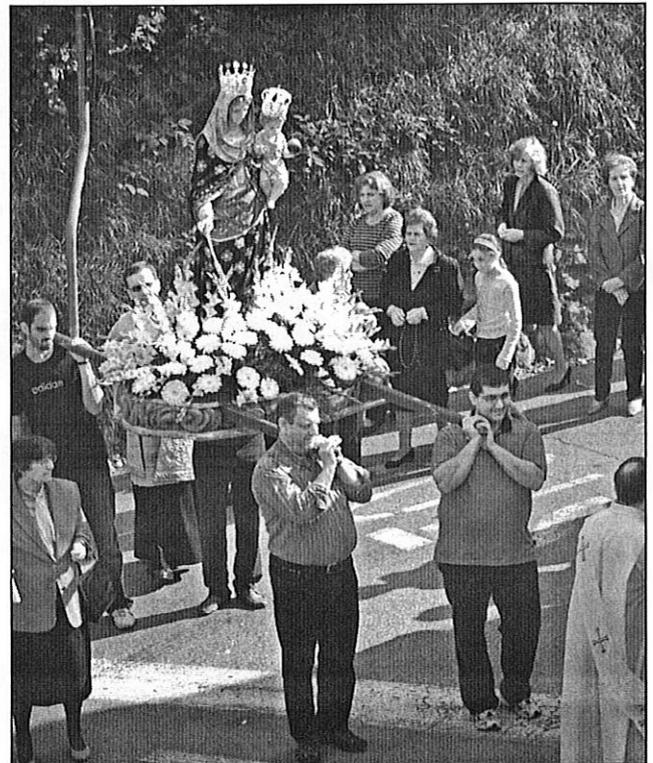
pratica sempre attuale per favorire la nostra comunione col Signore. Inoltre tale domenica segna anche l'inizio dell'anno di Propedeutica al Seminario: quest'anno sono sei i giovani che, risiedendo dal martedì al sabato presso l'appartamento in oratorio, stanno verificando la propria scelta vocazionale in vista del cammino sacerdotale.

La preparazione si è svolta, come lo scorso anno, proponendo di recitare il s. Rosario nelle proprie famiglie, dal mercoledì al venerdì, mentre sabato il rosario è stato pregato venendo processionalmente da diversi punti di partenza del nostro paese, concludendo insieme in chiesa il cammino.

Domenica 7 ottobre, con un bel sole di contorno, sono state celebrate le s. Messe mattutine con buona partecipazione di fedeli, chiedendo al Signore di rendere sempre più autentica la nostra fede.

Anche la processione pomeridiana per le vie del paese con la statua della Vergine e la recita del s. Rosario ha raccolto insieme molti parrocchiani per l'atto conclusivo della festa liturgica.

Una menzione a parte meritano il cosiddetto "banco



vendita" e i "canestri" che quest'anno non si sono svolti con il tradizionale incanto, ma lasciando torte e prodotti vari a disposizione per le offerte dei parrocchiani. È un modo per contribuire alle spese ordinarie e straordinarie della parrocchia, impegnata su molti fronti con ristrutturazioni e lavori di manutenzione. Sul prossimo numero del periodico daremo il resoconto completo delle offerte; per ora un grazie sincero a tutti coloro che, in molti modi e con generosa disponibilità, hanno consentito lo svolgersi della festa.

Quest'anno la preghiera del Rosario è continuata nelle famiglie anche grazie alla "Sacra famiglia pellegrina", una icona della Famiglia di Nazaret che passa, di giorno in giorno, da una casa all'altra con l'impegno della recita serale in famiglia della corona di Rosario. Un modo per recuperare il senso della famiglia come "chiesa domestica" e per non perdere il senso vero di ogni devozione mariana: rafforzare la fede, le scelte della vita, l'impegno di carità nella sequela di Gesù Signore. Come fece Maria, sua Madre e madre nostra.



BILANCIO DELLA PARROCCHIA - Anno 2006

Conto Economico al 31/12/2006

ENTRATE (Euro)		USCITE (Euro)	
A) Ordinarie		A) Ordinarie	
Servizi liturgici (battesimi/matrimoni/funerali/benedizione case)	22.964,52	Contributo alla Curia	1.269,00
Questue in chiesa	37.220,68	Remunerazione parroco e vicario	5.472,00
Candele votive	6759,78	Compenso ad altri sacerdoti e suore	1.500,00
Incanto canestri, buste offerte festa parrocchiale	43.935,56	Cera, fiori, ostie, vino, suss. liturgici, cand. votive	6.099,00
B) Da attività pastorali		Acqua - Luce	9.815,22
Attività ordinarie oratorio	21.082,06	Telefono	2.702,10
Attività estive oratorio - Pellegrinaggi parrocchiali	61.879,60	Riscaldamento	15.823,87
Buona stampa e Bollettino Parrocchiale	7.403,72	Cancelleria	1.843,13
Caritative e missionarie	34.865,54	Manutenzioni varie	876,68
C) Patrimoniali e straordinarie		Spese varie	4.095,10
Offerte da privati	28.836,67	Assicurazioni RC, incendi, infortuni	8.570,86
Ristrutturazione Chiesa 7° lotto	97.719,70	Imposte - Tasse - Mod. 760	2.210,66
Interessi da capitale	316,64	Interessi passivi e oneri bancari	1.285,06
Rimborsi (da assicurazioni, Enel, ecc.)	1.930,00	B) Per attività pastorali	
Ristrutturazione immobile per propedeutica	20.100,00	Catechesi	3.363,89
Contributo Legge 12/05 (8% urbanizz. second.)	6.246,95	Attività ordinarie oratorio	20.028,70
		Attività estive oratorio - Pellegrinaggi parr.	59.744,93
		Buona stampa e Bollettino parrocchiale	12.265,34
		Caritative e missionarie	34.640,97
		C) Patrimoniali e straordinarie	
		Ristrutturazione Chiesa 7° lotto	101.786,29
		Acquisto e riparazione arredi e paramenti	3.744,00
		Ristrutturazione immobile per propedeutica	42.030,26
		Impianti idrici, riscaldamento ed elettrici	674,88
		Acquisto macchine per ufficio, pulizia, ecc.	727,64
		Restituzione 8° rata prestito Reg. Lombardia	4.326,33
		Ristrutturazione Oratorio nuovo campo	58.047,58
		Manutenzione Casa Betania	262,84
		Manutenzione Casa Parrocchiale e campane	11.910,10
		Ristrutturazione ex Circolino	7.998,00
		Compensi per professionisti	658,49
		Manutenzione automezzi	789,00
Totale entrate	391.261,42	Totale uscite	424.561,92
Differenza attiva al 31.12.2005	57.688,98	Differenza attiva al 31.12.2005	24.388,48
Totale a pareggio	448.950,40	Totale a pareggio	448.950,40

Conto Finanziario al 31/12/2006

PASSIVITA' (Euro)		ATTIVITA' (Euro)	
Debiti verso Imprese	129.800,00	Cassa	533,72
Debiti verso fornitori vari	4.268,00	Banche	23.854,76
Prestito Regione Lombardia	51.915,86		
Somme vincolate (*) (descrizione a parte)	16.671,81		
Totale passività	202.655,67	Totale attività	24.388,48
		Differenza passiva al 31/12/2005	178.267,19
Totale a pareggio	202.655,67	Totale a pareggio	202.655,67

(*) Somme vincolate	Caritative e missionarie	6.743,60
	Adozione missionaria	9.928,21
	Totale	16.671,81

Il prestito della Regione Lombardia è ulteriormente dilazionato e da restituire entro il 2018 in rate annuali di Euro 4.326,32

23 settembre 2007 - S. Cresima e prima visita del nuovo Vescovo Mons. Coletti

Vescovo Diego: benvenuto tra noi!

Il Parroco Don Luigi, all'inizio della celebrazione della Santa Messa, ha salutato il nostro Vescovo Diego con queste parole:

Eccellenza reverendissima, carissimo Padre e Vescovo Diego, la accogliamo con gioia con le parole dell'apostolo Paolo che, scrivendo al suo discepolo Timoteo, lo saluta così: "Paolo, apostolo di Cristo Gesù, per comando di Dio nostro salvatore e di Cristo Gesù nostra speranza, a Timoteo, mio vero figlio nella fede: grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro".

Anche Lei, come apostolo del Signore, è venuto oggi per portarci speranza, grazia, misericordia e pace nel nome del Signore Gesù: grazie fin da ora da parte di questa porzione della chiesa comasca che vive nella parrocchia di Maccio!

La nostra comunità, dedicata alla Vergine Assunta in cielo, ha una ricca tradizione di fede e di vita cristiana, documentata non solo dalle due chiese più volte ampliate e abbellite artisticamente, ma soprattutto da una intensa devozione alla Vergine Maria (tanto da meritarsi il soprannome di "curunàtt": quelli che hanno sempre in mano la corona

del Rosario), dalla adorazione quotidiana del mistero dell'Eucaristia e dalla fioritura, in anni recenti, di molte vocazioni di speciale consacrazione: sei sacerdoti (cinque diocesani e un missionario comboniano), due monache di clausura presso il monastero della Visitazione in Como, una appartenente all'"Ordo virginum", un diacono permanente, che proprio in questo mese ricorda coi suoi compagni i dieci anni di ordinazione, una religiosa Guanelliana, una religiosa missionaria nella Congregazione delle Suore di San Giuseppe, un religioso nella Fraternità Francescana di Betania.

Attualmente un altro giovane ha iniziato il noviziato presso questa Fraternità, mentre due giovani frequentano la seconda teologia presso il nostro Seminario. La presenza da due anni del cammino di Propedeutica al Seminario presso la nostra parrocchia ha reso ancora più intensa la preghiera e l'impegno per favorire generose risposte al Signore. Anche le attività caritative si sono molto sviluppate in questi anni, così come i diversi gruppi di



canto e di servizio in forme tra loro complementari.

La nostra parrocchia si è molto estesa nell'ultimo decennio, accogliendo giovani famiglie provenienti da altri paesi: ormai sono quasi 2.000 i nuclei familiari della nostra comunità. Non posso nascondere che non è sempre facile raggiungere le nuove famiglie, aiutarle ad integrarsi nella vita del Paese, sostenerle nel difficile cammino dell'educazione cristiana dei figli. Le attività dell'oratorio, animato in questi anni da don Ivan e ora da don Feliciano, mirano ad offrire possibilità di crescita umana e cristiana per i tanti ragazzi e giovani che ci sono affidati.

Ecco ora qui questo gruppo di 28 ragazzi e ragazze di terza media, che, insieme ad un adulto, chiedono il dono dello Spirito Santo per poter essere conformi a Cristo e testimoni della Sua misericordia.

Chiediamo a Lei, pastore della nostra Chiesa, di effondere questo dono su di loro con il sacramento della Santa Cresima, ma di pregare anche per noi tutti, perché possiamo essere sempre fedeli alla ricca storia di grazia che ci ha preceduto.

Grazie Vescovo Diego, benvenuto tra noi!



Gaggiano 1913 - Lecco 2007

Mons. Teresio Ferraroni Vescovo di Como dal 1974 al 1988

Monsignor Teresio Ferraroni era nato a Gaggiano (Milano) l'8 dicembre 1913.

Ordinato sacerdote nel 1936 fu mandato a Roma a continuare gli studi di Diritto Canonico.

Dal 1940 svolse a Lecco il suo ministero di sacerdote e di insegnante, collaborò, nel dopoguerra, alla nascita delle Acli e fu sempre attento all'impegno dei cattolici e al mondo del lavoro.

Nel 1958 divenne prevosto di Sesto San Giovanni, città non certo facile in quegli anni.

Eletto vescovo il 7 dicembre 1966 da Papa Paolo VI, venne consacrato l'8 gennaio 1967 con l'incarico di Ausiliare della Diocesi di Milano.

Arrivò a Como nel 1970 come coadiutore di Mons. Bonomini.

Dal 1 novembre 1974 divenne il 112° Vescovo della Diocesi Comense: ha servito questa Chiesa fino al 1988, anno delle sue dimissioni per raggiunti limiti di età.

Durante il suo episcopato ha indetto e svolto due visite pastorali alle parrocchie e zone.

Nella nostra Comunità le visite si sono svolte il 25 gennaio 1975 e il 31 gennaio 1980.

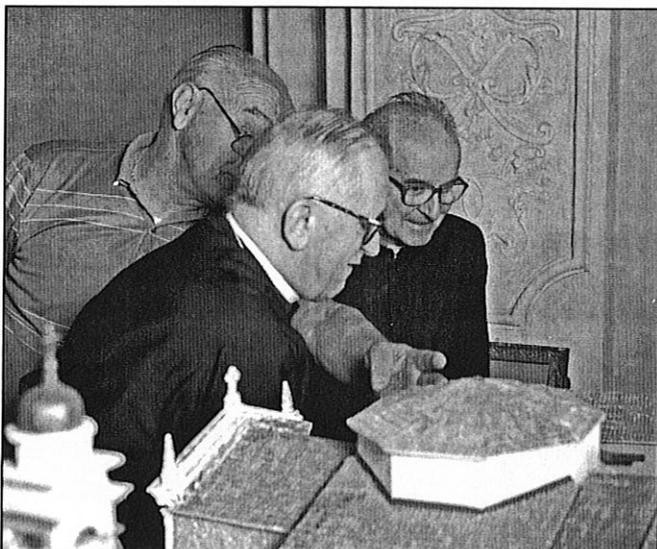
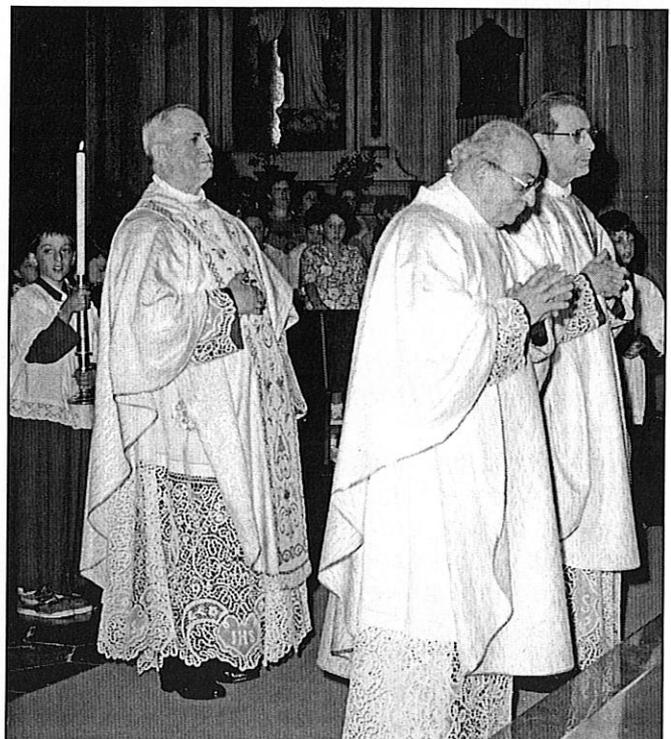
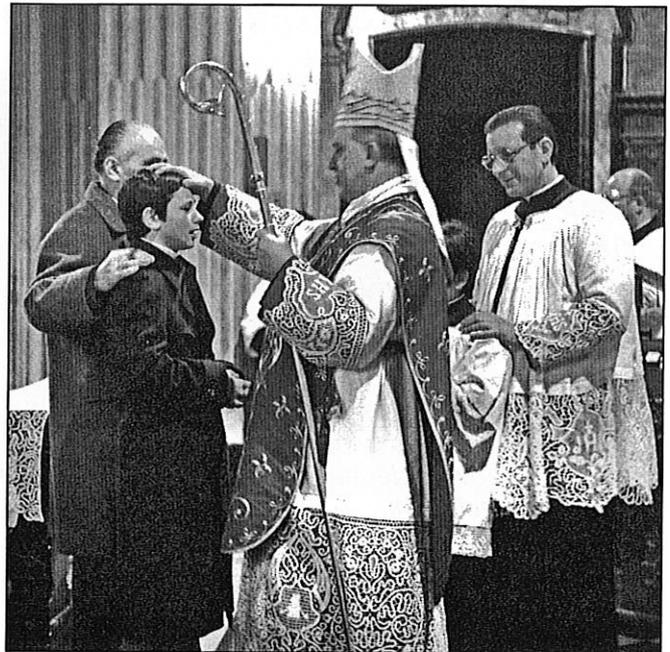
Scrivendo al Parroco Don Enrico Verga, dopo la sua seconda visita pastorale, così si esprimeva: *"La comunità cristiana non può essere chiusa solo in una gelosa conservazione dei valori, ma deve sentirsi impegnata ad offrire al mondo un servizio di salvezza."*

Parole che, ventisette anni dopo, suonano ancora attuali e vere.

Ritiratosi a Lecco, ha continuato in vari modi il suo ministero di Sacerdote e Vescovo per lunghi anni.

La nostra parrocchia ricorda più volte la sua presenza alla Macciasca in occasione della ricorrenza di Santa Gaudenzia.

Si è spento a Lecco martedì 4 settembre 2007.



Queste foto d'archivio catturano momenti diversi del lungo ministero pastorale del **Vescovo Teresio Ferraroni**.

Sempre cordiale e pronto alla battuta, uomo semplice d'animo seppur dotato di grande cultura, Mons. Ferraroni amava stare vicino alla gente, nei momenti di festa, ma anche nella fatica quotidiana del lavoro o nelle prove che accompagnano ogni vita.

Il Signore gli dia pace e la giusta ricompensa per la sua lunga fatica.

25° di don Luigi: 1982 - 2007

"Lodate il Signore, popoli tutti..."

**...voi tutte nazioni dategli gloria,
perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno!"**

Sono le parole del salmo 117 che ho scelto per l'immagine ricordo del venticinquesimo anniversario della mia Ordinazione sacerdotale. 26 giugno 1982-26 giugno 2007: 25 anni in cui ho sperimentato la fedeltà del Signore nei miei confronti e un amore forte e tenero contemporaneamente come guida di ogni giorno del mio ministero sacerdotale.

Di questo non posso che ringraziare, consapevole dei tanti doni ricevuti in questi anni.

Allo stesso modo, attraverso queste pagine, voglio ringraziare le tante persone che mi sono state vicine in questi mesi in cui più volte abbiamo insieme ricordato questo dono.

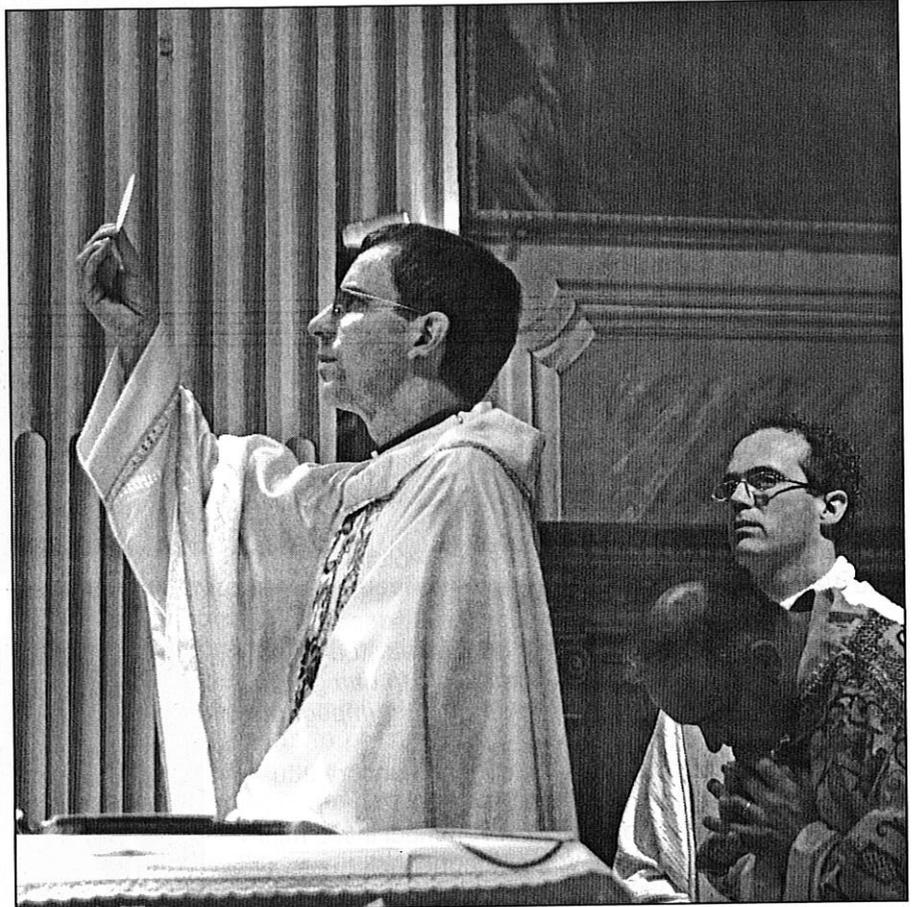
Veramente, cari parrocchiani: un grazie sincero!

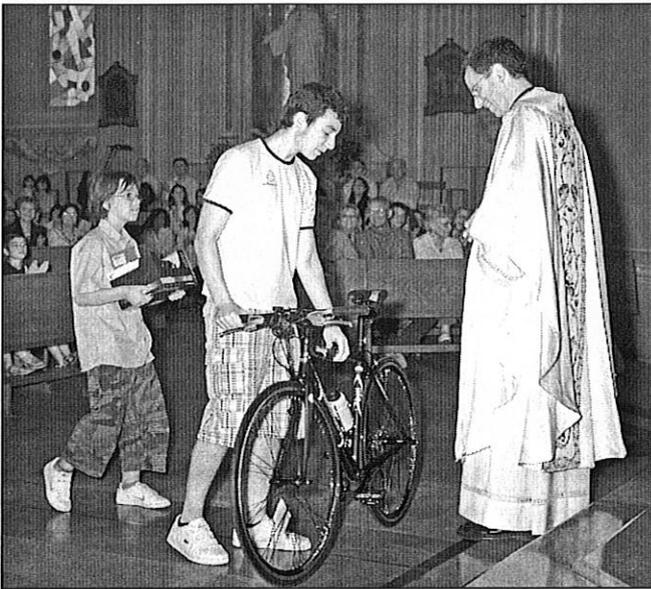
Sono state tante le occasioni per vivere come una famiglia la nostra lode al Signore, nell'incontro con i sacerdoti della nostra parrocchia, in diverse celebrazioni liturgiche, nella festa dei giorni di giugno.

Le immagini di queste pagine offrono un piccolo ricordo di momenti lieti e fraterni vissuti insieme.

Vorrei ringraziare anche per le molte offerte raccolte per l'occasione, da voi e da amici e conoscenti, comunicandovi che ho consegnato a Mons. Jala, arcivescovo di Shillong in India, la somma di Euro 6.000 per le necessità della sua diocesi e per don Edmond Gomes, sacerdote salesiano che per diverso tempo ha collaborato con la nostra parrocchia negli anni scorsi.

Il gesto di condivisione con i più bisognosi è un altro modo per dire grazie al Signore per i suoi benefici, anche materiali.





Il Saluto di Don Ivan Manzoni, ora Vice Rettore del Seminario Diocesano

Don Ivan: "lo chierico vagante"

"Nell'anno 2007 di nostra vita, io Ivan Manzoni, eterno studente perchè la materia di studio sarebbe infinita e soprattutto perchè so di non sapere niente, io, chierico vagante, bandito di strada, io, non artista, solo piccolo baccelliere perchè per colpa d'altri vada come vada a volte mi vergogno di fare il mio mestiere, io dico addio..."

Così, come quattro anni fa mi presentavo parafrasando la canzone di un noto cantautore oggi dico il mio grazie parafrasando un altro pezzo della stessa canzone.

È un po' la storia di noi preti, chierici vaganti, sempre pronti con le valigie ai traslochi; coscienti che la vita non ci appartiene, ma l'abbiamo consegnata a Dio e quando lui chiama dobbiamo andare; noi pronti a dire addio e a ricominciare.

Un addio che a volte umanamente costa, di cui si fatica a cogliere le ragioni, ma mai carico di rabbia o di disprezzo. Un addio che è invece carico di gratitudine. Gratitudine anzitutto al Signore che ha voluto i miei primi anni di sacerdozio in una comunità ricca di fede e buona volontà.

Penso che per un prete che esce "sbarbatello" dal seminario la prima



esperienza sia fondamentale; sono i primi anni quelli che forgianno e creano la struttura. Certamente, come già dicevo, camminare dovrò ancora camminare, imparare dovrò ancora imparare (sono un eterno studente...e dalla testa dura!), ma qui, non nascondo alle volte con un po' di fatica e resistenza, ho trovato tanto, ho incontrato Gesù.

Allora veramente grazie (già l'ho detto sabato 15 settembre durante

il saluto) per il bene con cui mi siete stati vicini, per la misericordia di cui mi avete ricoperto, grazie per avermi costretto a mettermi in uno stato di continua conversione.

...e un'ultima richiesta: una preghiera perchè davanti a Dio e ai fratelli che incontrerò non sia mai tranquillo, ci sia sempre in me una sana inquietudine, e il desiderio di fare sempre il bene.

Don Ivan Manzo

BILANCIO ASSOCIAZIONE CONSORELLE - ANNO 2006

ENTRATE

Incasso peschetta Epifania	1.708,70
Quote associative anno 2006	15,00
Quote associative anno 2006	1.737,00
Totale competenze	0,08
Offerta	90,00
Offerte SS. Quarantore	1.122,00

Totale ENTRATE

Residuo cassa al 01/01/06	3.087,92
Totale a pareggio	7.760,70

USCITE

Offerta "Oratorio" (inc. peschetta)	1.708,70
S. Messe (S. Agata, Don Enrico, sacerdoti, vocazioni, consorelle)	420,00
S. Messe consor. def. nell'anno	135,00
Fiori (don Bosco, Don Enrico)	174,00
Candele, ceri S. Quarantore	226,00
Offerta per Missioni	300,00
Offerta per sistemazione chiesa	1.086,00
Offerta per necessità della chiesa	400,00
Acquisto giochi per peschetta Epifania	464,00

Totale USCITE

Residuo cassa al 31/12/06	2.837,00
Totale a pareggio	7.760,70

Benvenuto a Don Feliciano Rizzella

Sono il nuovo vicario: Eccomi!

Con questo "Eccomi!" vi saluto e permettete che già da ora vi chiami "carissimi", anche se comincio appena a conoscervi e con coloro che ho già incontrato faccio continue figure perché non ricordo i nomi e li confondo. Sì insomma, abbiate pazienza perché ci vorrà del tempo per diventare un po' "maccese".

Il parroco mi ha detto di fare un articolo di presentazioe e sinceramente mi sto mettendo a scrivere non sapendo bene cosa dirvi.

Così, qui a lato, ho pensato di mettere delle notizie più o meno serie.

Sono certo che, aldilà di un articolo di presentazione, serviranno le pagine di giorni passati insieme prima di scrivere qualcosa che valga la pena di conservare perché non venga dimenticato.

Fresco di ordinazione sono stato mandato a Sondalo in alta Valtellina per farmi le "ossa" e respirare un po' di aria fine e salubre; lì sono rimasto fino a quest'estate prima del traslo-

co per arrivare qui. In questi giorni sto andando un po' a naso e sto incontrando tanta gente. Tutti molto accoglienti mi dicono che a Maccio mi troverò bene e, pur non avendo certo mai pensato il contrario, lo auguro per me stesso e per il servizio che cercherò di dare tra voi. Ho trovato a prima vista una comunità viva e ricca di presenze che collaborano attivamente per il bene di tutti.

Un bene che è il riconoscere il Signore risorto che opera anche per mezzo di noi attraverso il suo Spirito affinché gustiamo la bellezza del vivere come figli amati e come fratelli nella Chiesa che è nel mondo.

Penso soprattutto ai bambini, ai ragazzi e ai giovani che grazie alle attività dell'Oratorio avrò modo di incontrare e che saluto da subito con un caloroso ciao e un sorriso!

Nell'attesa di conoscervi, fraternamente,

Don Feliciano Rizzella

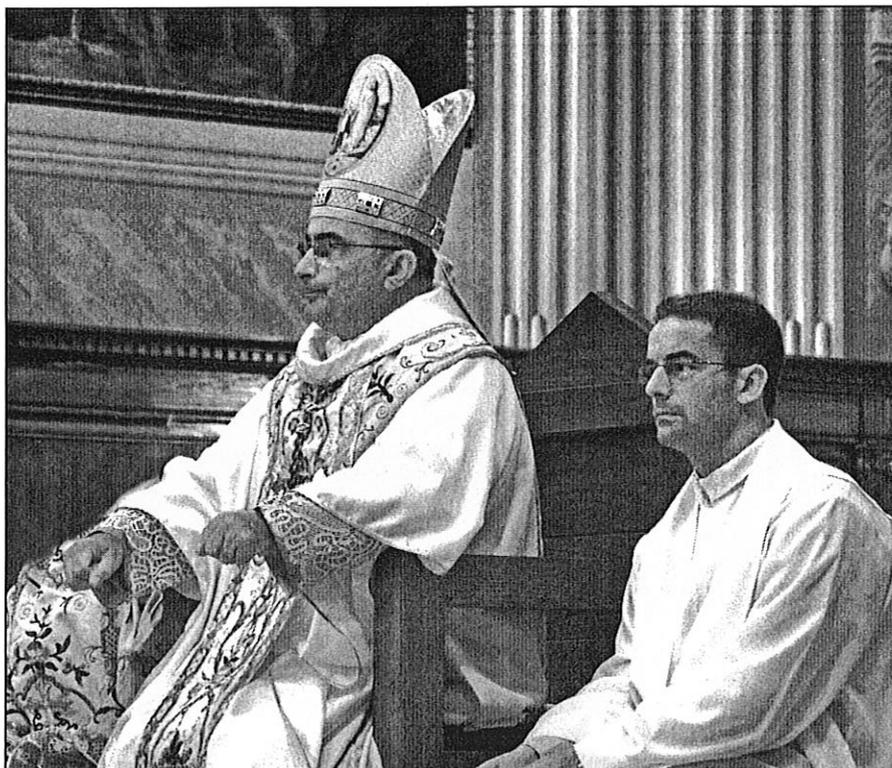


NOTIZIE

- **dall'anagrafe**
nato a Como il 5 giugno 1975
- **dai Registri parrocchiali-diocesani**
Battesimo il 20 luglio 1975
a Loveno di Menaggio
da don Giuseppe Canclini
Cresima il 10 giugno 1989
da Mons. Alessandro Maggiolini
Ordine il 16 giugno 2001
da Mons. Alessandro Maggiolini
- **da Casa**
secondo di tre figli maschi
- **dal lavoro**
pizzaiolo, cameriere
- **dalle scuole**
diploma Tecnico-Commerciale
e baccalaureato in teologia
- **dal medico**
gruppo sanguigno 0 RH-

GUSTI

- **Cucina**
tutto o quasi (minestrina, zucchine e finocchi bolliti: solo in caso di calamità naturali o guerra e che Dio ce ne scampi)
- **Sport**
Mountain Bike, Trial
- **Animali**
Cavallo
- **Colore**
Arancione



ATTIVITA' ESTIVE ORATORIO 2007

GREST '07: "Che musica maestro!"

Che musica maestro! Ecco il tema del grest di quest'anno, dove proprio la musica è stata la vera protagonista della storia, interpretata come sempre da alcuni intrepidi animatori.

È il racconto di alcuni ragazzi che si ritrovano per caso in Via delle stelle n. 7 dove, a loro insaputa, un vecchio li aiuterà a realizzare tutti i loro sogni. Capiranno infatti che il loro incontro non è stato poi così casuale come sarebbe potuto sembrare inizialmente e, pian piano, cercando di aiutarsi a vicenda e di accettare pregi e difetti di ognuno, riusciranno a far nascere una vera e propria band.

Diventati poi famosi si renderanno conto che ognuno di loro ha ricevuto un dono da Dio: chi la voce, chi la capacità di suonare uno strumento, ecc...

Sarà questa passione comune che li unirà in un rapporto di amicizia che nemmeno il tempo potrà distruggere.

Altro aspetto fondamentale di questa attività estiva è stata la preghiera, grazie alla quale i ragazzi sono venuti a conoscenza della vita di alcuni santi come San Giovanni Bosco, Santa Beretta Molla, San Francesco e Santa Teresa di Lisieux e sono stati quindi invitati a seguire il loro esempio di santità per vivere una vita da veri cristiani, anche nelle più piccole azioni quotidiane come nell'amicizia e nel gioco, altra caratteristica di ogni giornata di grest. I giochi a squadre, con l'aiuto degli animatori, sono stati momenti di vera unità in cui non contava solo la forza di ognuno, ma soprattutto la voglia di divertirsi e di sfogarsi con corse, giochi e anche numerose cadute ... "meglio qualche graffio piuttosto che la sconfitta", questo il motto che rappresentava i nostri piccoli e grandi eroi!

Per concludere, bisogna per forza citare anche gli animatori, definiti "animali" da don Ivan, e la loro gita personale del 17 luglio.

Dopo la S. Messa delle 8.30, saliti su tre pulmini, siamo partiti alla volta della Val d'Intelvi in un paesino sperduto



ma, non sapendoci più arrivare una volta in strada, ci siamo fermati in un grande prato attrezzato per il picnic. Avremmo dovuto mangiare panini ma, notato un barbecue nelle vicinanze, una lampadina si è accesa nella mente di don Ivan ... salamelle a volontà!

Così, Davide e Michele si sono recati a comprare le salamelle mentre alcuni animatori raccattavano un po' di legna dal boschetto vicino e, una volta pronto tutto, don Ivan e altri "capi" si sono dilettati nella cucina improvvisata. Per permettere di comprendere i metodi con cui tutto ciò è stato preparato, citiamo solo un esempio: non avendo niente su cui appoggiare i panini appena tagliati, alcuni animatori hanno gentilmente offerto la loro maglietta

come tovaglia provvisoria ... lasciamo immaginare il risultato ad opera completata!

Dopo questo strepitoso pranzetto con i fiocchi, ci siamo divisi in gruppi: chi combatteva una strenua battaglia a risiko e chi invece impegnava la mente nella storica "briscola chiamata" ... e naturalmente non poteva mancare chi, don Ivan e Davide, ha preferito schiacciare un pisolino sull'erba anche se attornati da qualcuno che non voleva rendere loro la vita molto facile.

Beh, che dire?

Vi aspettiamo tutti, ragazzi e animatori, il prossimo anno per un GREST strepitoso, guidati dal nostro nuovo vicario don Feliciano!

gli Animatori



ATTIVITA' ESTIVE ORATORIO 2007

Sintonizzati! Campeggio Estivo a BRUNINO

"Gino ginociraptor, Gino!"

È questo il grido innalzato da cinque potenti voci che echeggiava a Brunino di Valsassina, e ogni volta la sala da pranzo si trasformava in uno stadio.

Ma chi di voi pensa che il nostro campeggio sia stato solo riposo e divertimento si sbaglia di grosso!

I primi quattro giorni, infatti, sono stati dedicati a riflettere e meditare, insieme e nel silenzio personale, su temi proposti.

Se dobbiamo essere onesti all'inizio pensavamo un po' tutti che ci saremmo annoiati; ma ci è bastato il primo giorno per capire che anche i momenti di riflessioni sarebbero stati divertenti e soprattutto utili per conoscere meglio Gesù e noi stessi.

Così guidati dal don e da tre simpatiche suore, la prima parte del campo è passata in frettissima e con profitto. Ormai ci restava solo una cosa da fare: arrivare in cima alla Grigna: il giorno dopo, riempiti di cibo gli zaini, ci siamo incamminati e dopo tre ore il primo gruppetto, guidato da Oscar, il fratello di don Ivan, è arrivato in cima.

Bisogna dire che abbiamo fatto tutti grande fatica ad arrivarci, e non in pochi (tra cui il sottoscritto) hanno raggiunto la cima a suon di crampi, ma la fatica meritava di essere sopportata



dato lo straordinario panorama offerto da quell'altrezza, sia di giorno che di notte, quando oltre ad un mucchio di stelle si vedono le luci di mezza pianura Padana.

Fatta una buona mangiata e dormito in rifugio, siamo tornati alla nostra baita, ma purtroppo ormai il campeggio era finito e il giorno dopo sarebbe stata già ora di tornare, stanchi ma contenti, a Maccio.

Bisogna però fare i dovuti ringraziamenti e citare alcuni eventi: innanzi tutto grazie mille alle suore

che ci hanno saputo sopportare e aiutare per tutto il campo (anche se hanno fatto impazzire Gino, nostro cuoco e oste, per la richiesta un po' strana di un uovo strapazzato all'occhio di bue); grazie mille al Don per quest'ultimo campeggio trascorso assieme; grazie agli educatori che come al solito si sono dati un sacco da fare; Gino è stato nominato capo supremo dal popolo e si è guadagnato un mucchio di soprannomi; a Daniel va il premio fantasia, in

coppia con Alessandro, ha inventato divertentissimi cori; Sergio e Alessandro hanno poi dimostrato di essere degli ottimi cuochi, e si candidano ad aiuto-cuoco dei futuri campeggi; un applauso poi alle barzellette del Paul che, montanaro doc, tra i monti si trova a suo agio.

Sottolineo per finire la supremazia dei ragazzi sulle ragazze nel fare i cori nonostante l'inferiorità numerica, e le eccezionali doti canore del trio medusa (Daniele, Sergio e Alessandro).

I ragazzi del campeggio



1 e 2 Settembre 2007 - INCONTRO DEI GIOVANI CON IL PAPA A LORETO

Dove c'è Cristo, lì c'è tutto il centro

La piana di Montorso stracolma di giovani alza il suo saluto e il suo grazie a Papa Benedetto XVI. È l'Agorà dei giovani italiani, raccolti ai piedi della casa di Maria, in una Loreto che si è fatta per l'occasione centro spirituale delle giovani generazioni, le sentinelle del mattino di Karol il Grande.

Se per qualcuno questi raduni servono a ben poco, sono i giovani stessi a voler dimostrare di essere capaci di costruire un ponte tra questi eventi straordinari e i cammini spirituali propri di ogni comunità parrocchiale e oratoriale.

Primo di un triduo di appuntamenti, che si scandiranno nei prossimi due anni, con la Giornata Mondiale della Gioventù di Sidney e il pellegrinaggio a Caravaggio, Loreto è stata testimone dell'attenzione di un Padre verso i suoi figli.

Il Papa ha mostrato ancora una volta il suo amore per i giovani: *"Vi sono vicino. Condivido le vostre gioie e le vostre pene, soprattutto condivido le speranze più intime che sono nel vostro animo e per ciascuno chiedo al Signore il dono di una vita piena e felice, una vita ricca di senso, una vita vera"*.

E Maria è stata indicata come la guida per eccellenza. Il suo "eccomi" deve costituire per ognuno un modello coraggioso verso scelte impegnate, una bussola per dire



sì, potenza di una monosillabo, alla vita. Si vive una volta sola, ma se si vive bene, una volta è abbastanza, poiché una vita dedicata a Dio non è mal spesa.

Portare Dio dalla piazza, l'agorà, alle parrocchie, agli oratori, e poi dentro la famiglia. Ecco la via dell'umiltà che il Papa ha tracciato per noi, e che Maria vorrà proteggere. Se restiamo in Cristo, possiamo compiere grandi cose. Non dobbiamo aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene, non dobbiamo lasciarci sopraffare dalle difficoltà. È la sfida del prossimo tempo.

L'angelo prospettò a Maria qualcosa di veramente inconcepibile, essere la madre di Dio, e Maria rimase turbata.

Il suo turbamento ci fa capire che anche lei era come noi una persona umana; che l'incontro con Dio, se è vero amore, all'inizio deve turbarci; che se Maria è riuscita a dire il suo sì, possiamo farlo anche noi.

Ella conosce il nostro grande desiderio di amore, il nostro desiderio di amare e di essere amati. Un amore non passeggero ed egoista, ma profondo e luminoso. Amare significa in fondo essere testimoni dell'amore e della speranza di Cristo, dare spazio a Lui nella propria

vita e lasciarsi docilmente guidare. Dio ci indicherà il sentiero della vita, gioia piena nella sua presenza, dolcezza senza fine alla sua destra. Abbiamo chiesto tutto a Dio per godere la vita, ma Egli ci ha lasciato la vita per poter essere contenti di tutto.

Corriamo insomma fiduciosi incontro ai nostri sogni, viviamo la vita che abbiamo sempre immaginato, perché "là dove il pericolo è, cresce anche ciò che salva".

In quella veglia, "abbiamo ascoltato e veduto la notte dei cuori trasformata in nuova aurora dalla misericordia di Dio". E anche chi quella notte ancora pensava di non poter ricominciare, adesso sa che può farlo.

I giovani



ESTATE 2007 - VACANZE DEL GRUPPO FAMIGLIA

Eucarestia: cuore della vita cristiana

La vacanza del gruppo famiglia si è svolta quest'anno a Falcade, nelle Dolomiti bellunesi. Eravamo sei famiglie, con quattordici bambini, accompagnate da Don Luigi, Speranza e Davide e aiutate da Elisa ed Elisabetta, le due bravissime "tate".

Questa è stata per noi la prima vacanza con il gruppo famiglia, nonostante lo frequentiamo già da tre anni, ed è stata un'esperienza molto positiva sia per noi come coppia che per i nostri bambini.

Abbiamo riflettuto sull'Eucaristia, accompagnati dal capitolo sesto del Vangelo di Giovanni (Gesù, pane di vita) e dal documento del Papa Benedetto XVI "Sacramentum Caritatis".

Il tema, sulle prime, poteva sembrare troppo difficile, ma le spiegazioni di Don Luigi e di Speranza sono state calate subito nella realtà quotidiana, cioè come può vivere la famiglia il Sacramento dell'Eucarestia, cuore della vita cristiana.

Ci siamo così accorti che è essenziale riscoprire questo Sacramento nella celebrazione della Santa Mes-



sa che ci unisce tutti in Gesù e da ciò trarre la forza che ci fa vivere le nostre realtà domestiche.

Ma la nostra settimana non è stata soltanto riflessione e preghiera: abbiamo passato insieme momenti di gioco e svago, siamo riusciti a fare qualche bella gita scansando la pioggia, ma soprattutto abbiamo condiviso le nostre famiglie.

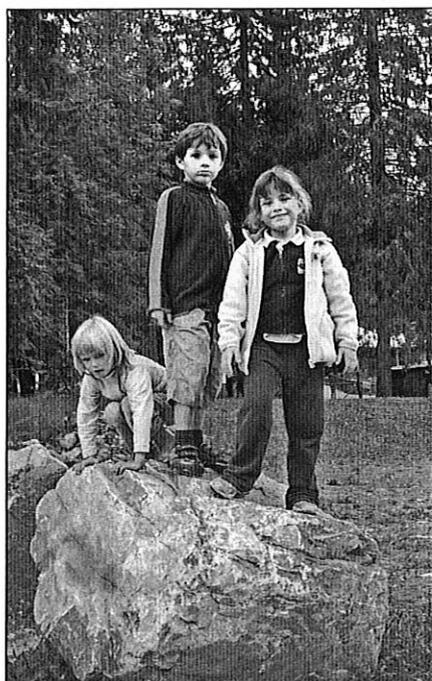
Questo è stato per noi il dono più grande di questa vacanza: parlando di ciò che si vive nella propria fami-

glia, si scopre che gli altri provano gioie e fatiche analoghe e questo rinsalda l'amicizia e aiuta nel proprio cammino.

Anche per i nostri bambini è stato bello trascorrere una settimana con tanti amici.

Invitiamo tutti a venire per il prossimo anno e anche a partecipare ai nostri incontri mensili: vi aspettiamo numerosi.

Chiara e Stefano



ZONA PASTORALE PREALPI

RITIRO DI SPIRITUALITÀ PER LE FAMIGLIE

presso il Seminario Vescovile di Como, Via Baserga, 81

Domenica 2 dicembre 2007

- 9.30 Ritrovo in Seminario
- 9.45 Preghiera insieme con i bambini
- 10.00 Riflessione sul "Padre nostro" - Approfondimento personale e in coppia - Tempo per la preghiera
- 12.30 Pranzo (*al sacco oppure pranzo caldo*)
- 14.00 Ripresa e confronto sul tema (a gruppi)
- 16.00 S. Messa comunitaria e conclusione

Servizio baby sitter, con animazione e giochi per i bambini
Pranzo caldo, da prenotare all'iscrizione, con possibilità di scelta:
primo piatto (4 euro) o pranzo completo (10 euro)

Iscrizioni da don Luigi (tel 031.480108)

Associazione Missionaria Vita del Mondo

Emergenza Nord Uganda

Ormai è da circa un anno che l'Associazione Missionaria Vita del Mondo, ha iniziato un progetto di adozioni a distanza in Africa, in nord Uganda, nel distretto della città di Lira.

Il progetto si prefigge lo scopo di garantire la scuola elementare ai bambini profughi e orfani della zona circostante.

Sono tra i più poveri, senza il nostro aiuto non potrebbero frequentare la scuola di AMUCA.

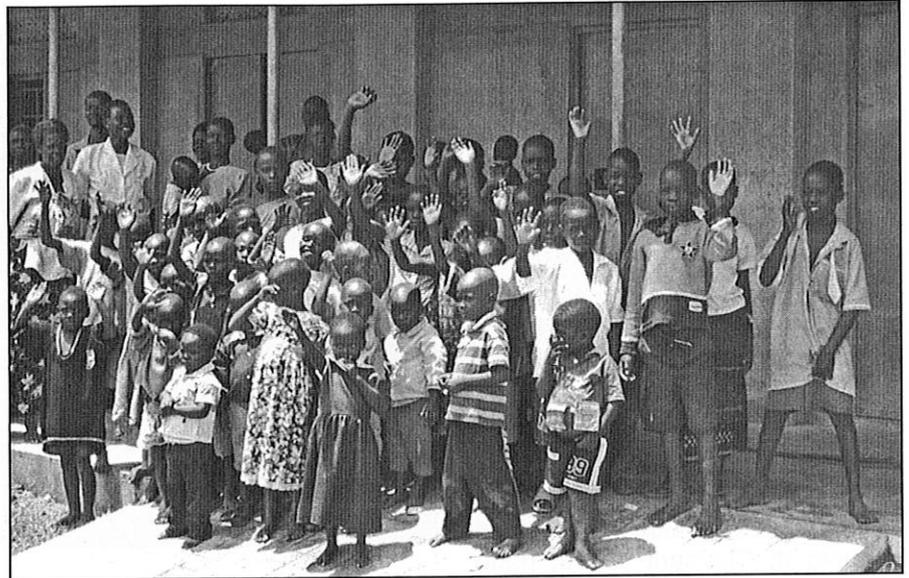
Il popolo del nord Uganda è sopravvissuto a ventun anni di guerriglia, l'economia agricola di tipo familiare è stata quasi azzerata, le persone si sono affollate nei campi profughi, la vita normale è stata stravolta.

È in questo contesto che si situa il progetto di adozioni a distanza dei bambini.

La scuola è stata costruita da una congregazione di suore africane, "Sisters of Mary, Mother of the Church", anche con il nostro contributo economico. Le abbiamo già incontrate nella nostra parrocchia! La scuola inizierà a funzionare a gennaio dell'anno prossimo.

Nicola e Giambattista sono stati, quest'estate, ospiti delle suore in Uganda.

Lì hanno avuto l'opportunità di vedere la scuola e visitare i villaggi/campi profughi, dai quali provengo-



no i bambini e di rendersi un poco conto della grave situazione di povertà nella quale le persone vivono. A Lira hanno conosciuto il Vescovo della Diocesi, Monsignor Giuseppe Franzelli, missionario comboniano in Uganda.

Grazie ai contatti con le suore e con il Vescovo, siamo venuti a conoscenza della grave situazione in cui, nelle ultime settimane si è venuta a trovare il nord Uganda insieme ad altri paesi africani.

Le piogge eccezionali hanno causato danni gravissimi a una popolazione che lentamente sta uscendo dalle violenze causate dalla guerriglia.

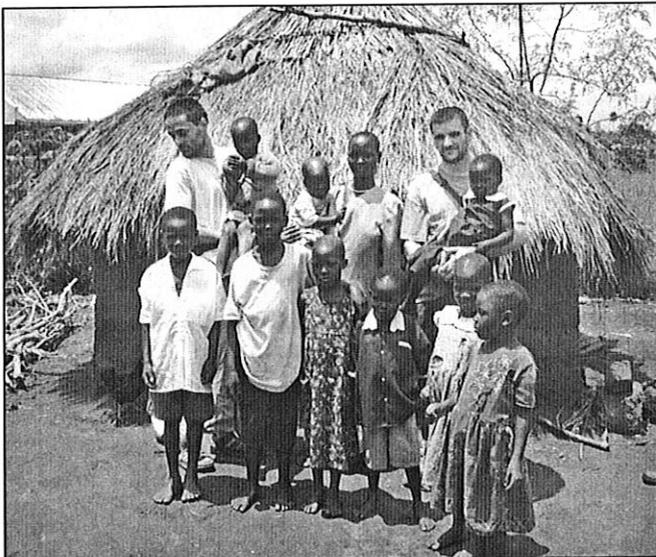
Abbiamo chiesto a Monsignor Franzelli, se come comunità, potevamo "dare una mano", la sua risposta non si è fatta attendere, eccola:

10 Ottobre 2007

festa di San Daniele Comboni

Carissimi Amici di Villaguardia, salutati da Lira!

Una decina di giorni fa, il 30 Settembre, ho ricevuto da Giambattista Mosa e Nicola Rini, incontrati brevemente in Uganda in agosto, un messaggio in cui mi si chiedeva: "C'è qualcosa nella sua diocesi, un progetto, una necessità sulla quale come comunità di Villa Guardia,



possiamo dare una mano?... Qualcosa che ci permetta di iniziare anche a costruire un rapporto di amicizia e conoscenza con le persone e con il territorio. Qualcosa che "leggi" la comunità di Villa Guardia, con una comunità locale di lì, al territorio e alle parrocchie, magari anche partendo dall'urgenza delle piogge attuali".

Salutando Giambattista a Nicola, avevo detto loro: "Non dimenticatevi dell'Uganda!"

Devo però riconoscere che non mi aspettavo una risposta tanto pronta e disponibile. Per questo mi sento ancor più imbarazzato nel rispondere in ritardo al vostro invito, e nel doverlo fare senza la possibilità di presentare un vero e proprio progetto che risponda alle vostre esigenze ed aspettative.

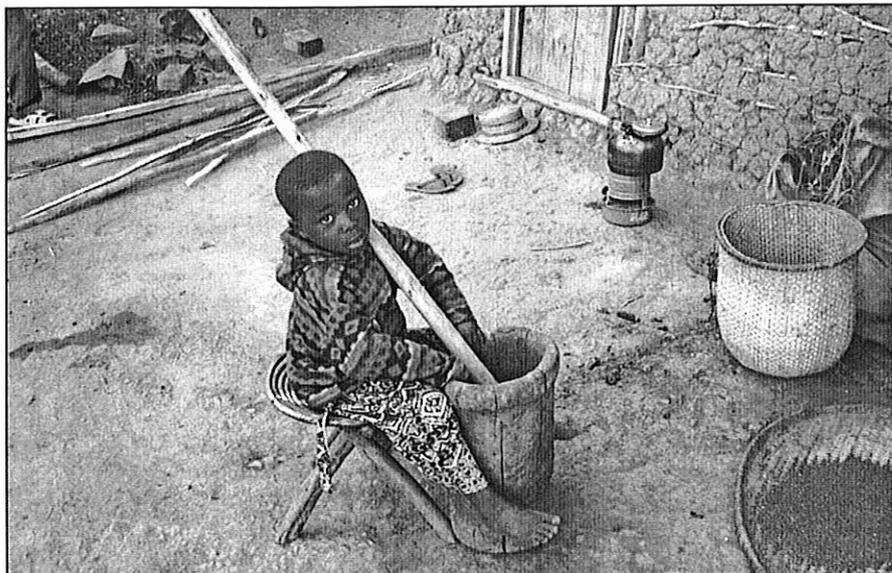
Per il ritardo, vi prego di considerare che la scorsa settimana ho dovuto viaggiare parecchio fuori diocesi, e che in questi ultimi giorni mi sono fatto una bella malaria.

Niente di eccezionale per un missionario in Africa, ma è pur sempre una cattiva compagnia che mi ha tenuto a letto con febbre e senza forze fino a ieri.

Per quanto riguarda invece la mancata presentazione di un progetto vero e proprio, oltre alle attenuanti già accennate, permettetemi di illustrarvi la situazione di emergenza in cui mi trovo e che mi rende impossibile al momento di elaborarlo compiutamente.

La tragedia delle inondazioni che hanno colpito l'Uganda del Nord e dell'Est è ormai nota a molti.

Purtroppo, questa calamità naturale è caduta su una popolazione so-



pravvissuta a 21 anni di guerriglia, in gran parte passati in campi per sfollati in condizioni disumane, con la morte di migliaia di civili, specialmente donne e bambini.

Le persone mutilate e rapite si contano a migliaia. Tra questi, i famosi "bambini soldato", costretti a loro volta a compiere atrocità inenarrabili sulla loro stessa gente.

Finalmente, in questi ultimi mesi, con le trattative di pace in corso a Juba in Sudan, si è aperto uno spiraglio di speranza. Molti, nella mia diocesi abitata dai Lango, hanno quindi lasciato i campi per sfollati e si sono avventurati a tornare verso i loro villaggi di origine.

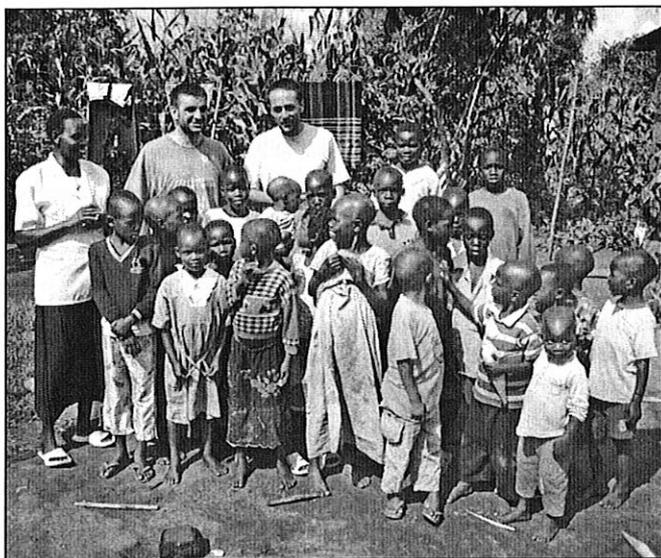
Naturalmente, nel frattempo, tutto era andato distrutto. Si sono quindi messi a ricostruire le loro capanne, a disboscare e coltivare i loro campi, sperando in un buon raccolto che desse loro la possibilità di ricominciare a vivere e di prendersi

cura dei figli, pagando e provvedendoli del necessario, dal cibo alle medicine, ai soldi per pagare le tasse scolastiche, ecc.

È su questa gente che invece si è abbattuta la furia di continue piogge torrenziali che hanno allagato capanne, scuole, cappelle, dispensari, spazzato ponti e sommerso strade e campi, danneggiando irreparabilmente ciò che era stato seminato e compromettendo ogni possibilità di raccolto.

Granoturco, cassava, fagioli, sesamo e patate dolci sono i prodotti colpiti più duramente. Ciò significa che, se il tempo non cambia drasticamente (e le previsioni meteorologiche purtroppo non fanno sperare nulla di buono) fra pochi mesi dovremo affrontare il problema della fame.

L'acqua ha riempito e fatto traboccare anche le latrine tradizionali a caduta, inquinando pozzi e creando



un serio problema igienico e sanitario. Con tanta acqua dappertutto, il tasso di malaria è cresciuto in modo impressionante.

Bambini, donne incinte, anziani ed ammalati sono particolarmente a rischio. Lasciando le loro capanne allagate, molti cercano rifugio, almeno per dormire, in strutture più solide, come scuole e cappelle, quando queste non siano state anch'esse allagate.

Quella descritta, per quanto riguarda la mia diocesi di Lira, è la situazione di circa 80.000 persone, sparse in 17 delle 19 "sub counties" del distretto di Lira, nella parte nord est della diocesi, che si estende sul territorio di altri quattro distretti.

Le zone più colpite sono quelle di Amugu, Amoro, Okwang e Adwari, che sono parte della parrocchia di Aliwang.

Purtroppo a tutt'oggi, molte strade sono interrotte, ed è impossibile raggiungere le zone sommerse.

I primi soccorsi di emergenza devono essere lasciati a chilometri di distanza, e vengono raccolti dalla gente che se li carica sulle spalle e li porta a destinazione.

In questa situazione, so benissimo che dovremmo elaborare un piano di soccorso per il "dopo-alluvione", per aiutare la ricostruzione, provvedere sementi per coltivare di nuovo i campi, ecc. Ma al momento sono solo in grado di lanciare un appello per venire incontro all'emergenza.

Abbiamo bisogno di soldi per comperare e distribuire farina, fagioli, sale, olio per cucinare, come pure per provvedere alle famiglie delle tuniche, bacinelle, sapone, pentole, coperte, piatti e bicchieri di plastica, coperte, ecc.

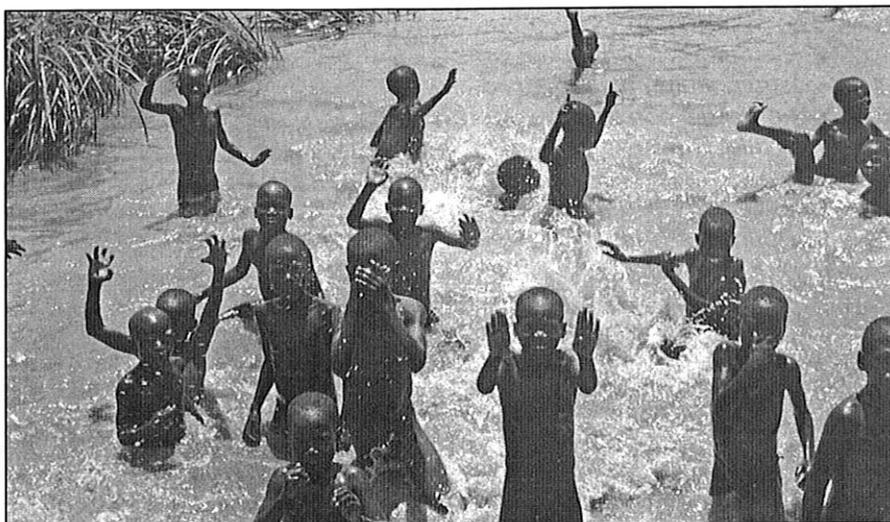
Vorremmo essere pronti con l'acquisto di sementi per rimpiazzare i raccolti andati persi.

Come Chiesa a Lira, impossibilitati a farci carico di tutto e di tutti, vorremmo cercare di provvedere a circa 1.000 famiglie nella parrocchia di Aliwang.

Un preventivo preparato dalla nostra Caritas diocesana per l'acquisto di quanto ho sopra elencato, dà un totale di 344.200.000 scellini ugandesi, pari a circa 150.000 €.

È un traguardo che da soli non siamo certo in grado di raggiungere!

Oso quindi lanciarvi l'idea di contribuire in parte a questa operazione di emergenza e ricostruzione.



Villa Guardia potrebbe farsi carico di 50 o 100 famiglie? Si tratterebbe di 7.500 o 15.000 €...

Come pastore della Chiesa di Dio che è a Lira, posso solo chiedere aiuto per la mia gente Lango.

Lascio alla buona volontà ed al cuore della vostra comunità di decidere se e cosa fare.

Vi ringrazio di cuore in anticipo per quello che sarete in grado di fare

per dare una mano ai vostri fratelli ugandesi, e chiedo a Dio di benedire con abbondanza ciascuno di voi, i vostri cari e tutta la comunità di Villa Guardia.

Nel giorno di San Daniele Comboni, un italiano che ha dato la vita per l'Africa, vi saluto cordialmente e vi benedico,

† p. Giuseppe Franzelli,
missionario comboniano, vescovo di Lira

Camminiamo tutti insieme per l'Uganda!

Corsa/Camminata benefica per le strade di Villa Guardia

Domenica 18 novembre 2007

Organizzata dall'Associazione Missionaria Vita del Mondo, e dal Comune di Villa Guardia

Partenza libera dalle 8.30 alle 9.30 dal campo dell'oratorio di Maccio

Vi aspettiamo tutti!

Camminiamo tutti insieme per l'Uganda, per queste persone, per questo popolo così lontano sia geograficamente che storicamente, ma che sentiamo così vicino a noi in questo momento di grave difficoltà!

Saranno allestiti dei banchetti che esporranno materiale fotografico a documentazione della situazione del paese, artigianato africano, e... castagne per tutti!

In caso di pioggia, tutto è rinviato di una settimana, **al 25 novembre.**

Si possono versare delle offerte specificando "emergenza Uganda", attraverso bollettini di C/C postale intestati a:
Associazione Missionaria Vita del Mondo - piazza XI febbraio
22079 Villa Guardia (CO) - c/c postale n° 11945227,
oppure consegnando le offerte direttamente al Parroco don Luigi Savoldelli.
Grazie a tutti!

Altre informazioni sul progetto di adozione a distanza presso la sede dell'Associazione
o da Gianbattista Mosa Tel. 031 480119 o da Nicola Rini Tel. 031 481211

Anche se ha scarse possibilità di successo, la proposta appare come l'unica strada per far muovere la Cina, la sola che può veramente costringere la giunta militar-socialista ad ascoltare il popolo. L'alternativa è il silenzio che entro breve tempo tornerà ad avvolgere il dramma dei birmani.

Boicottare le olimpiadi di Pechino per liberare il Myanmar

di Piero Gheddo

Alcuni amici dalla Birmania mi scrivono: "Aiutateci! Per noi è problema di vita o di morte!". Da Yangon uno molto ben informato scrive: "Le sanzioni economiche alla Birmania contano nulla, poiché il regime può schiacciare il popolo come vuole e quanto vuole. Ha azzerato l'unica forza di opposizione, i monaci buddisti, e può importare ed esportare tutto quanto gli occorre della Cina: i capitali gli vengono soprattutto dal commercio di oppio e dalla vendita di gas e di petrolio.

Se non succede qualcosa in campo internazionale che possa liberarci da questa schiavitù interminabile, fra alcuni mesi tutto ritornerà come prima! A noi, schiavi del nostro tempo, pare che l'unica cosa da fare sia di boicottare le Olimpiadi cinesi. Crediamo sia la sola minaccia che può portare la Cina e poi il regime birmano ad ascoltare il popolo e concedergli la libertà di cui ha diritto".

Ancora oggi, dal Myanmar riferiscono della massiccia presenza di militari intorno alle due pagode più famose di Yangon, la Shwedagon e la Sule. Forte è anche la presenza dei soldati intorno alla pagoda Kyaikkasan a Thingangyun, nella quale numerosi monaci sono stati rastrellati e si dice che alcuni siano stati uccisi: 15 camionette sono vicine alla pagoda e l'hanno chiusa, lasciando aperto un solo ingresso.

Già si è parlato di boicottare le Olimpiadi dell'estate 2008 in Cina, ma finora la proposta non decolla. Anzi, due mesi dopo l'inizio della rivolta contro la dittatura militar-socialista della Birmania, la situazione è nettamente peggiorata e non si vedono segni di miglioramento. L'ONU è bloccata da Cina e Russia e sta tramontando l'interesse dell'Occidente per i monaci buddhisti e il popolo birmano, mentre la pesante repressione dei militari è giunta fin dove non erano arrivati né gli spietati imperatori di un tempo (nel 1878 il ventenne Thibaw fece strangolare 86 parenti: arrestato a Mandalay dagli inglesi nel 1886 e mandato in esilio in India) né i colonizzatori inglesi e nemmeno i giapponesi che avevano invaso la Birmania negli anni 1942-1945.

Per millenaria tradizione, i luoghi sacri del buddismo erano sempre rispettati.

Oggi si hanno notizie di assalti ai conventi e alle pagode, antichi Buddha decapitati per recuperare le pietre preziose incastonate, monaci uccisi, migliaia di loro arrestati: li vedremo nelle regioni remote (non le

poche frequentate dai turisti) al lavoro lungo le strade, legati in coppia con una catena (come ho visto personalmente pochi anni fa). Questa la sorte dei monaci buddisti. Facile immaginare la fine delle decine di migliaia di laici che sono scesi in piazza a protestare, in maggioranza giovani!

Anche a noi di AsiaNews il boicottaggio delle Olimpiadi sarebbe l'unica proposta che potrebbe portare a qualche risultato concreto per la liberazione del popolo birmano. Non importa molto che poi

possa avere più o meno successo. Da anni la Cina ha investito miliardi e miliardi di dollari nel preparare le Olimpiadi e ci gioca la sua "faccia" a livello mondiale. Vuole apparire un paese moderno, ricco, evoluto, organizzato, affidabile.

La minaccia condivisa da molti popoli di un boicottaggio di quell'evento storico per i dirigenti cinesi è peggio di qualsiasi altro insuccesso o bancarotta. Fra due-tre mesi il popolo birmano sarà di nuovo stabilmente sotto il tallone di ferro delle armi birmane e cinesi, chissà per quanti decenni ancora. E noi saremo qui a consolarci facendo marce e fiaccolate e tentando il "dialogo" con i satrapi birmani e i loro protettori cinesi. Ma è possibile che la Cina continui ad opprimere (o aiuti chi opprime) i diritti umani in Tibet, in Birmania, in Darfur e altrove e sia considerata intoccabile per motivi economici? Sono autentici i nostri pacifismi e le nostre proteste per le violazioni dei diritti dell'uomo?

CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO

Domenica 11 Novembre 2007

presso l'Oratorio di Albate

Ripartire dal primo annuncio: come?

PROGRAMMA

9.00 - 9.30	Accoglienza e iscrizioni
9.30 - 9.45	Preghiera e introduzione
9.45 - 10.30	Testimonianze: Padre Arturo missionario in Bangladesh Padre Giorgio missionario in Mozambico Padre Marco missionario in Colombia
10.30 - 11.30	Lavori di Gruppo
11.30 - 12.15	Assemblea
12.30 - 14.30	Pranzo in Seminario
14.30 - 16,00	Intervento/dialogo con il Vescovo
16.00	S. Messa conclusiva

Sabato 10 Novembre 2007 alle ore 19.00

presso l'Oratorio di Albate

Per tutti i giovani interessati alla Missione

Cena al sacco

a seguire

**Canti e Balli Africani
con i ragazzi del "Coe" di Barzio**



Dall'Archivio Storico della Parrocchia di Maccio

Scorci di antica vita parrocchiale e paesana

Ancora una rievocazione di figure appartenenti ad alcune illustri stirpi da secoli radicate in Como ma anche presenti nelle vicende della Maccio che fu.

Mi riferisco, intanto, a Villa Natta, già signorile dimora stagionale dell'omonimo casato comasco, nel fuggevole tentativo di rievocare alcuni personaggi che vi abitarono.

Una villa già privilegiata per il suo splendido isolamento nel punto più alto del rilievo collinare dov'è ubicato il centro di Maccio. Essa, con la limitrofa casa colonica (oggi "Casa Betania") già appare nella mappa del 1722, al tempo della formazione del catasto detto, poi, teresiano in omaggio all'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

Nell'esteso giardino terrazzato già in quel torno di anni cominciarono ad apparire, ed a meravigliare, tra le piante ornamentali, le camelie (specie botanica esotica data la sua allora recente importazione dal Giappone) così come sarà poi, nell'avanzato Ottocento, l'impianto di un'altra rarità botanica qual è l'araucaria, originaria delle Ande, che tuttora svetta a poca distanza della facciata dell'antica villa.

Ma ancor più rara, oltreché preziosa, era la collezione bibliotecaria collocata in un suo vasto locale. Vi si notavano, tra le varie collane librerie di notevole pregio editoriale, rare opere di argomento giuridico-legislativo, codici di regole amministrative insieme con enciclopedie, testi di filosofia e di pedagogia allineati con capolavori della letteratura non solo italiana oltre a riviste culturali e di aggiornamento etico-sociale tra l'ultimo Ottocento ed il primo Novecento.

Una biblioteca privata che, senz'altro, sarebbe stato un punto di richiamo nel contesto di un'aristocratica rassegna bibliografica non senza aver prima richiamato le attenzioni di un qualche edotto quanto appassionato bibliofilo.

Forse su quella privilegiata scaffalatura libraria aleggiava la memoria di quel Giovanni Natta che fu "Avvocato Fiscale" verso la metà del Cinquecento ed autore di un'opera con dissertazioni giuridiche pubblicata dal figlio Aldo nel 1570.

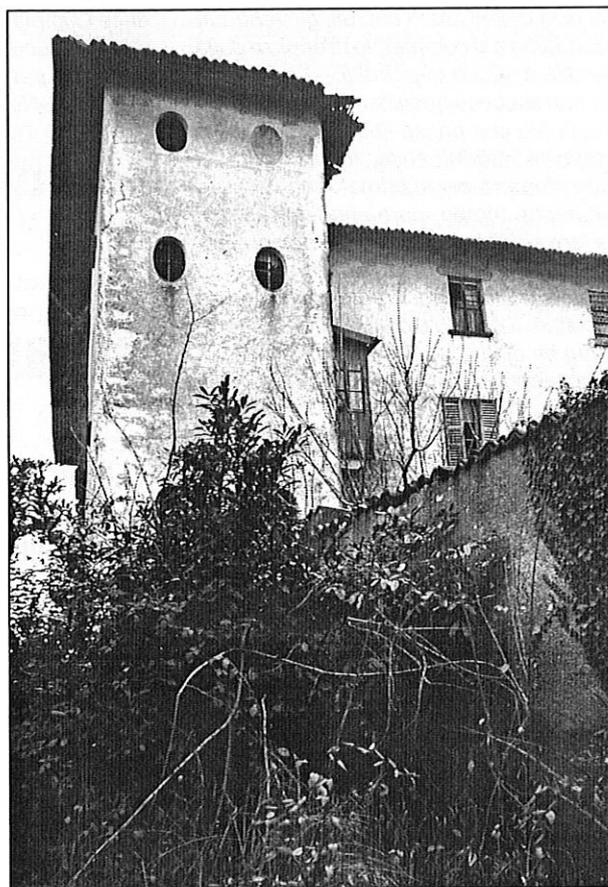
Allora i Natta già avevano un ruolo distinto nella Como del tempo specialmente come giureconsulti. Non affaristi, non commercianti né titolari, almeno qui a Maccio, di vaste proprietà terriere, come già altri esponenti dell'alta società cittadina, ma pur anch'essi presenti a Maccio con tanto di villa e qui compartecipi di vicende locali. Essi, infatti, pur possedendo un loro palazzo a Como (il palazzo Natta oggi proprietà di tale comune e concesso in uso all'università "Insubria") affacciato sulla omonima via, si sentivano in particolare sintonia con la gente di qui e con la nostra parrocchia.

Radicati "ab antiquo" nel solco di una forte religiosità sorretta da una plurisecolare adesione al credo cristiano, essi si adoperavano in diverse circostanze per il bene materiale e spirituale dei nostri antenati. Erano soliti offrire alla chiesa non tanto prodotti della campagna sotto forma di decime, non granaglie né lino filato dalle nostre ave, ma

somme di denaro contante e, a volte, i bozzoli dei bachi da seta allevati da un loro contadino.

Da alcuni documenti custoditi in questo archivio parrocchiale traspare anche la sollecitudine, su un versante puramente spirituale, di don Gian Battista Natta, amministratore e "Cancelliere Regio Ducale del Venerabile Ospedale Maggiore di Como" (ospedale già intitolato a Sant'Anna ed indicato anche come "Luogo Pio").

A costui sono indirizzati – di là da presumibili contatti personali – alcune lettere dal 1780 al 1786 a firma di don Giuseppe Botta (nostro parroco



Uno scorcio di Villa Natta a Maccio.

dal 1777 al 1803). Lettere documentative con le quali si fa presente all'illustre destinatario la necessità di interporre la sua autorevole competenza per prelevare, dal reddito annuo della somma in denaro già dal 1630 ereditata dal suddetto ospedale in base al legato, o disposizione testamentaria, di Adriano Olgiati (come già ricordato nel mio precedente articolo su queste pagine), con la clausola vincolante di destinarne una quota a garanzia di una seconda messa festiva nella nostra chiesa, un congruo compenso per quei cappellani che si erano prestati ad assolvere a tale compito. A quei cappellani "esterni" che, pur saltuariamente, avevano qui celebrato una seconda messa festiva, ma anche al vicario che, dal maggio 1784, risultava gerarchicamente vincolato ad esercitare qui il suo ministero religioso con l'obbligo di residenza e quello di ammaestrare i fanciulli. Ma, per costui, c'era anche il compenso annuo di lire 500 erogate dal cosiddetto "Regio Patronato" (*si veda quanto scritto in merito da Mario Mascetti da pagina 257 a pagina 266 sul libro "Villa Guardia - La nostra storia nella Storia" - Anno 1990*).

Un altro Natta, in veste di "deputato dell'Estimo" nel nostro comune (ossia autorevole membro della giunta comunale, diremmo oggi) si attiva per la nostra parrocchia.

Eccolo, quel nobile Benigno Natta che nel 1797, al tempo della Repubblica Cisalpina, aveva fatto parte, insieme con altri due nobili quali Giovanni Battista Giovio e Pietro Olginati, del triumvirato posto a capo della città di Como, eccolo sottoscri-

vere insieme con il già citato nostro parroco di allora ed il canonico Giulio Cesare Gattoni quella lettera (ne ho già fatto cenno nel mio precedente articolo) datata 13 novembre 1799 con cui si sollecitava il Commissario Imperiale di Milano a provvedere, per quanto di sua competenza, alla nomina di un vicario a Maccio essendo la parrocchia priva da ben cinque anni.

Certamente quel nobile Benigno Natta non avrebbe immaginato che, poco più di cinquant'anni dopo, un suo discendente sarebbe stato, appunto, vicario a Maccio. Mi riferisco al nobile don

Gilberto Natta qui vicario dal 1852 al 1858. Il suo nome ricomparirà poi in una proposta della "Onorevole Giunta Municipale di Maccio" datata 9 maggio 1875 per "insediare un'apposita Commissione in vista della costituzione di una chiesa nuova". Commissione nella quale era prevista l'inclusione, appunto, del suddetto don Gilberto, allora divenuto canonico della cattedrale di Como, quale illuminato componente.

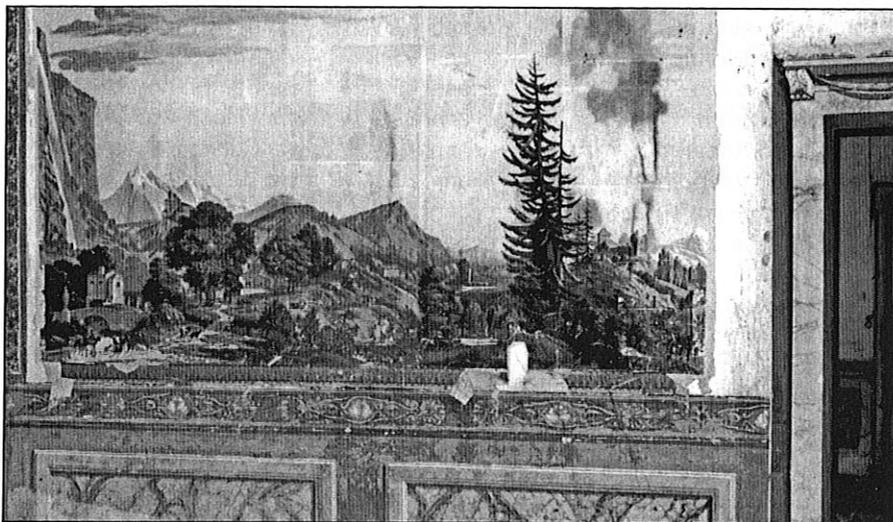


La nobildonna Annetta Natta in Vassalli con le figlie Marina (alla sua destra) e Lucia (verso gli anni 1934-35).

Sì, quel don Gilberto, quel canonico che pur si concedeva qui ancora qualche settimana di raccoglimento meditativo nella villa degli antenati e che nel 1887 lasciò per testamento lire 1088 (un bel po' di milioni, al giorno d'oggi, se calcolate ancora in lire!) a favore della costruenda nuova chiesa di Maccio la cui prima pietra era stata posta il 28 novembre dell'anno precedente in coincidenza con la prima domenica di Avvento.

Ma un altro della sua stessa altolocata stirpe pur si era adoperato a tale scopo. Fu il nobile Antonio Natta, fratello di don Gilberto, nel suo ruolo di membro della "Commissione per la fabbrica della nuova chiesa" istituita in data 17 ottobre 1880 con un correlato "Comitato Esecutivo".

Mentre altri membri di detta commissione, quali Gini Giuseppe, Sampietro Giovanni, Caccia Carlo vi furono eletti per mezzo di "schede segrete" (come si legge nel libretto intitolato "Brevi Memorie" di don Paolo Butti, nostro parroco dal 28 novembre 1879 al dicembre del 1906) lui, il nobile Antonio Natta, vi fu eletto per "acclamazione" non diversamente da alcuni altri personaggi che, nella nostra collettività paesana del



Scorcio di un salotto di Villa Natta a Maccio con una parete ricoperta da un affresco evocativo di un ambiente montuoso rielaborato secondo una sensibilità arcadica.

tempo, spiccavano, oltre che per titoli nobiliari, per la loro privilegiata situazione patrimoniale come il conte Francesco Sebregondi ed il marchese Giorgio Raimondi.

(Quest'ultimo, però, rifiutò di essere incluso in tale commissione sia per l'età avanzata - era nato nel 1801 - sia perché, forse, consapevole di certa non gratificante rinomanza che, da queste parti, gravava sulla sua figura di dissipato uomo di mondo o, stando a certe malelingue, di incallito libertino).

Con la morte della nobildonna Annetta Natta, una signora "piena di brio e di energia anche in età avanzata" (come è stata ricordata da testimoni del tempo), nata a Como nel 1857, sposata Vassalli a Riva San Vitale (Canton Ticino) e sepolta nella cappella privata nel cimitero di Maccio dal novembre 1938, si è estinto tale illustre casato comasco.

E la villa? Dopo la morte della professoressa Marina Vassalli, figlia della suddetta nobildonna, avvenuta a Milano nel 1954 in seguito a una breve quanto inesorabile malattia santamente sopportata, tale villa non fu quasi più abitata da sua sorella Lucia morta ad Albese nel 1987 all'età di 95 anni.

Da mezzo secolo tale signorile dimora risulta non soltanto disabitata ma per giunta abbandonata ad una evidente decadenza, anche se attualmente è di proprietà comunale. Una volta ristrutturata e adattata dovrebbe essere adibita a fungere come un punto di accoglienza e di assistenza socialmente finalizzato.

E la casa colonica limitrofa alla villa? Essa fu lasciata alla nostra parrocchia dalla su ricordata Lucia Vassalli. Anche alle sue antiche fondamenta rimarrà legato il cognome Natta pur essendo oggi indicata come "Casa Betania" per una certa analogia con la casa di Betania, villaggio presso Gerusalemme già ricordato nel Vangelo, dove abitavano le sorelle Marta e Maria, la prima tutta presa in faccende, la seconda tutta assorta nell'ascolto delle parole di Gesù. Questa "Casa", infatti, mentre è, da una parte, confacente sede abitativa di immigrati, dall'altra è la sede opportunamente predisposta, come si sa, per attività finalizzate esclusivamente al bene spirituale dei parrocchiani.

Luigi Majocchi

Vita della comunità

Battesimi *"In verità in verità ti dico, chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

Zanaroli Viviana	di Sandro e Taborelli Sabrina
Zuccotti Margherita Anastasia	di Stefano e Belpietro Chiara
Sampietro Alice Agata	di Emilio e Buzzi Mara
Sirco Angelica	di Fabio e Pedretti Silvia
Pedretti Lorenzo	di Damiano e Morasoli Camilla
Spigarolo Michele	di Roberto e Taiana Stefania
Binaghi Emma	di Alessandro e Buggin Elena
Libertini Giovanni Filippo	di Paolo e Carrer Stefania
Figurella Martina Pia	di Lorenzo e La Torre Gina
Lambrughì Diana Maria	di Emanuele e Frangi Francesca
Rini Chiara	di Paolo e Prandin Monica
Rizziero Lorenzo	di Alberto e Fusetti Katia
Gadola Gabriele	di Fabio e Bianchi Elena
Molteni Alessandro	di Carlo e Schiraldi Angela Linda
Butzelaar Leon	di Michiel e Kim Kelly
Bettoldi Edoardo	di Andrea e Grienti Sonia
Crescenzo Anna	di Davide e Bernasconi Laura
Negri Pietro	di Enzo e Bonanomi Laura
Carluccio Marco	di Luciano e Di Gioia Donatella
Pedretti Filippo	di Ermanno e Meroni Michela
Milani Thomas	di Mario e Pedrazzini Antonella
Gerola Alice	di Vittorio e Argirò Silvana

Matrimoni *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)*

Villa Daniele e Butti Elisa
 Sesana Stefano e Parolo Elisabetta
 Caccia Giorgio e Sartor Viviana
 Del Signore Luca e Parolo Lara
 Villa Stefano e Zonta Daniela
 Napolitano Alessandro e Le Tuyetnga Maria
 Andriolo Matteo e Trinca Roberta

Defunti *"L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono" (dalla Liturgia dei defunti)*

Rezzonico Giuseppe	di anni 49	via Faverio, 36
Padre Carminati Gianluigi	di anni 67	via IV Novembre, 6
Dalla Valle Pierina v. Aliverti	di anni 95	via Manzoni, 9
Mosa Domenico	di anni 85	via San Francesco, 37
Milani Giovanni	di anni 83	via Vittorio Veneto, 41
Sampietro Rosangela v. Turconi	di anni 79	via Cervino, 8
Scafaria Giuseppina	di anni 81	via Varesina, 42
Torre Francesca Valenti	di anni 81	via Monte Nero, 13
Vanelli Luisa Bernasconi	di anni 59	via Po, 6
Gatti Franco	di anni 69	Via San Francesco, 4
Cavallin Lino	di anni 90	via Monte Grappa, 24
Arrighi Marino	di anni 86	via Foscolo, 10
Sbrissa Giovanni	di anni 64	via Petrarca, 6a
Andreoletti Giuseppe	di anni 46	via Mazzini, 115a
Mori Nicolò	di anni 16	via Tevere, 4
Bianchi Annamaria v. Trinca	di anni 71	via Vittorio Veneto, 15
Garavaglia Luciano	di anni 78	via Mazzini, 21
Pedretti Margherita v. Gini	di anni 95	via Mazzini, 1
Rendina Palmira v. Coviello	di anni 93	via al Ronco, 2